

PROGRAMMA SVILUPPUMBRIA 1987

FONDO ROTAZIONE COOPERATIVE

Il Presidente invita i presenti a valutare le problematiche legate alla non completa utilizzazione, nell'ambito delle rispettive aree di operatività, dei Fondi destinati a specifici settori di intervento (Contributi ad Organismi Associativi, Assistenza Finanziaria alle Imprese, ecc.). Gli importi destinati ai Fondi programmatici, ricorda il Presidente, vanno considerati come plafond orientativi che il Consiglio attribuisce ai diversi settori di intervento e ciò non comporta vincoli specifici né a raggiungere le cifre previste, né a non superarle, nei casi in cui ciò venga ritenuto economicamente utile. Non è perciò da ritenere valida la tesi, da alcuni sostenuta, secondo cui ad un incompleto utilizzo dei Fondi conseguirebbe la formazione di residui che rimarrebbero di pertinenza dell'area cui inizialmente erano stati destinati. Lo stesso Presidente conclude ricordando altresì che la Sviluppumbria è vincolata unicamente al completo utilizzo dei Fondi che la Regione destina formalmente e in modo specifico ad interventi finalizzati. Il Direttore, Consigliere Villa, fa presente che anche per quanto riguarda i Fondi finalizzati dalla Regione, dovrebbe essere valutato anche in sede programmatica, il problema dei costi cui la Sviluppumbria deve far fronte (ad esempio mettendo a disposizione la struttura) per la gestione dei medesimi. Altro caso particolare, comunque da valutare attentamente, è quello del Fondo Rotazione Cooperative: secondo, infatti, alcune interpretazioni i rientri derivanti dai mutui concessi a valere sul tale Fondo andrebbero a reintegrare il Fondo stesso, cui, comunque, vanno imputate in detrazione eventuali insolvenze. Il Sindaco Longhi fa presente che la differenza tra l'ammontare complessivo stanziato nei Programmi annuali di attività per il Fondo di Rotazione per le Cooperative e quanto a tutt'oggi è stato investito di detto Fondo dovrebbe essere considerato a disposizione delle Cooperative: in caso contrario il Fondo stesso andrebbe azzerato proporzionalmente agli avvenuti rientri. Il Direttore, Consigliere Villa, ricorda di avere a suo tempo sostenuto la tesi della necessità di mantenere integro il Fondo Regionale per Interventi: questa impostazione non avrebbe posto i problemi che ora, a seguito dell'avvenuto frazionamento di tale Fondo in voci specifiche di settore - frazionamento voluto principalmente dal "vecchio" Collegio Sindacale -, questo Consiglio si trova a dover affrontare. Il Consigliere Fontana focalizza i termini della discussione evidenziando la necessità di operare una netta distinzione tra le risorse che la Regione attribuisce a Sviluppumbria in maniera destinata e quelle in base alle quali la Società formula i propri programmi giudicandole disponibili: se queste ultime, che vengono gestite con tutte le responsabilità che ne conseguono dal Consiglio di Amministrazione, manterranno l'attuale distinzione in Fondi, è estremamente probabile che vengano avanzate richieste di utilizzo di eventuali "residui". Il problema, prosegue il Consigliere Fontana, si pone pertanto a diversi livelli; il primo è di strategia, il Programma: come le risorse disponibili - quelle cioè che rientrano nelle competenze, nell'autonomia e nella responsabilità di questo Consiglio - debbano essere individuate per il prossimo anno. Quindi nasce il problema di metodo: quanto destinare nel Programma alle esigenze delle Cooperative e con che metodo gestirlo. Se le disponibilità, nel momento in cui avvengono i rientri, tornano ad essere risorse disponibili e se quindi gli eventuali costi da imputare nel conto economico ricompongono l'originaria disponibilità. Il Presidente

precisa che il Fondo Rotazione Cooperative costituisce un punto di riferimento per il movimento cooperativo sugli orientamenti espressi dalla Sviluppo Umbria nel settore.

Perciò, resta ferma l'impostazione di operare interventi fino al tetto prestabilito da questo Consiglio rendendo attivo il principio della rotazione, pur dovendo tenere necessariamente conto della dinamica finanziaria della nostra Società, in fase attuativa. Il Consigliere Villa ritiene che potrebbe essere opportuno verificare la possibilità di considerare il Fondo in questione, con tutte le caratteristiche che ne regolano i meccanismi, come uno stanziamento da effettuare separatamente anno per anno. In particolare, ogni Programma annuale dovrebbe riconsiderare la consistenza complessiva del Fondo Rotazione Cooperative. Il Consigliere Agostini ritiene che lo spirito con cui è stato creato il Fondo Rotazione Cooperative sia stato quello di "agevolare" il movimento cooperativo in modo che avesse a disposizione un plafond finanziario in base al quale programmare la propria attività, facendo in sostanza affidamento su un certo importo. Se dovesse prevalere una interpretazione in base alla quale i rientri degli interventi effettuati a valere sul Fondo non vanno a ricostituire il medesimo, di fatto - tendenzialmente - si andrebbe ad "asciugare" il Fondo, quindi la Sviluppo Umbria tratterebbe le Cooperative come Aziende tou-court. Mantenendo, invece, il Fondo Rotazione Cooperative, si mancherebbe un importante punto di riferimento per la Cooperazione; a meno che il Consiglio di Amministrazione ritenga che il movimento cooperativo in Umbria è cresciuto a tal punto da poter prendere in considerazione l'eventualità di un azzeramento del Fondo: in questo caso sarebbe necessario abolire il termine "Fondo di Rotazione per le Cooperative" ed assistere le cooperative come tutte le altre aziende. Il Consigliere Rossi condivide la necessità di risolvere con chiarezza la problematica in esame; non sussistendo dubbi sulla questione dei Fondi Regionali a destinazione vincolata, occorre puntualizzare e articolare di anno in anno la destinazione delle altre risorse disponibili. Il Consigliere Raiconi evidenzia la differenza sostanziale esistente tra gli investimenti a favore del movimento cooperativo - a valere sul relativo Fondo di rotazione - e quelli a sostegno di tutte le altre aziende, tant'è che la materia è stata regolata in modo specifico e sono stati previsti rientri periodici a breve degli importi concessi; il Fondo in questione, prosegue il Consigliere Raiconi, è da considerarsi quindi di rotazione a tutti gli effetti, con caratteristiche largamente consolidate. Il Consigliere Pellegrini riafferma la necessità di risolvere il problema rappresentato in definitiva dalla natura del Fondo Rotazione Cooperative le cui caratteristiche, nella sostanza, sarebbero configurabili in modo assai vicino a quelle dei Fondi regionali finalizzati. A conclusione dell'ampia discussione il Presidente, ringraziando i presenti per i contributi singolarmente apportati, rileva la concordanza comune di massima a considerare la ripartizione del Fondo programma della Regione - che annualmente viene deliberata da questo Consiglio come Programma di attività per l'anno successivo - come impostazione operativa di carattere generale, quindi non vincolante né suscettibile, riguardo alle singole voci (Fondi), di generare di anno in anno eventuali residui di risorse. Esame e soluzioni particolari saranno riservate al Fondo Rotazione Cooperative. Lo stesso Presidente propone infine al Consiglio di sancire i concetti espressi. Il Consiglio prende atto e, all'unanimità, approva la proposta del Presidente.

SVILUPPUMBRIA TERNI

Il Presidente richiama i precedenti in merito al progetto di apertura di un ufficio distaccato della Sviluppo Umbria a Terni. A seguito del mandato conferito da questo Consiglio il 21.5.86 a Presidenza e Direzione, si sono svolti incontri con le istituzioni politiche, sociali e, in modo specifico, finanziarie: in tali occasioni è stato appurato un generale consenso sull'iniziativa e, in particolare da parte delle istituzioni finanziarie (SPI-GEPI-Mediocredito dell'Umbria) nonché una comune volontà di collaborare attivamente nel ternano. La Sviluppo Umbria, puntualizza il Presidente, assumerebbe il ruolo di soggetto coordinatore in mancanza del quale l'operatività congiunta delle predette istituzioni finanziarie potrebbe ristagnare. Sulla base dell'informativa fornita e delle considerazioni effettuate, lo stesso Presidente invita i presenti a deliberare formalmente l'apertura di un Ufficio distaccato della Sviluppo Umbria a Terni. Il Consigliere Raiconi chiede delucidazioni sull'attività e sui soggetti che caratterizzeranno l'iniziativa. Invita quindi a valutare con estrema cautela l'operazione, soprattutto alla luce delle aspettative che la stessa necessariamente genererebbe a livello locale. Il Consigliere Rossi fa presente che l'assunzione di una delibera nel senso indicato da Presidente non farebbe che sancire un dato politico di fatto esistente, e consentirebbe alla Sviluppo Umbria - finanziaria regionale - di essere presente laddove già operano istituzioni finanziarie di livello nazionale. Dichiarò infine il proprio parere favorevole sull'iniziativa, la cui eventuale mancata attuazione rischierebbe di compromettere quelle aspettative locali che, sia pure da mantenere entro livelli proporzionati alle effettive possibilità della Sviluppo Umbria, andrebbero conseguentemente deluse. Il Consigliere Agostini ritiene che la presenza fisica della Sviluppo Umbria a Terni costituirebbe comunque uno stimolo: si dichiara favorevole all'iniziativa che, come caratteristiche di avvio avrebbe quelle di sede di rappresentanza e punto di riferimento decentrato. Il Consigliere Fontana concorda sulla proposta formulata dal Presidente: occorre concretizzare una presenza a Terni, con funzioni iniziali, che costituisca fattore di stimolo, raccordo e coordinamento tra istituzioni già ivi operanti, focalizzando successivamente, anche alla luce delle esperienze nel frattempo maturate, il problema delle dimensioni e dell'organizzazione dell'iniziativa. Il Sindaco Delogu giudica importante l'assunzione di una decisione politica anche in rapporto alla situazione economica del Ternano. Ritiene che un primo passo potrebbe essere attuato attraverso la apertura di un ufficio "qualificato" che rivestirebbe un ruolo attivo anche come punto di raccordo delle attività localmente svolte da altri soggetti, tra i quali la Regione. Il Presidente rileva essere emersa dalla discussione sin qui svolta quella che è la base e la motivazione di fondo dell'iniziativa: un ruolo da svolgere nel ternano anche attraverso una presenza in loco che tenga i necessari contatti con le forze imprenditoriali, economiche e sociali del posto anche per svolgere una funzione di informazione; l'apertura di un Ufficio a Terni consentirebbe altresì a Presidente, Direttore e Consiglieri di avere un preciso punto di riferimento cui appoggiarsi per riunioni e incontri connessi allo svolgimento dell'attività sopra indicata. La struttura di avvio dell'attività sarebbe minima (1 addetto), caratterizzata nello stesso tempo da snellezza e qualificazione, e andrebbe affiancata - e, come detto, raccordata - l'attività comunque già svolta nel ternano da altre istituzioni. Lo stesso Presidente fa infine presente la situazione economica locale, con le necessità a questa connesse. Invita quindi il Consiglio a deliberare

formalmente in merito, fermo restando il mandato al Direttore, Consigliere Villa, di valutare - e proporre successivamente a questo Consiglio - sulla scorta dell'esperienza che nel frattempo verr... maturata, eventuali successive iniziative organizzative. Il Consiglio, preso atto delle opinioni espresse, sentito il parere del Direttore, all'unanimit...

DELIBERA

- di istituire un Ufficio distaccato della Sviluppo Umbria a Terni, con le motivazioni e secondo le indicazioni emerse dalla discussione e riepilogate dal Presidente in narrativa;
- di conferire a Presidente e Direttore, nell'ambito delle rispettive competenze, tutti i poteri necessari per dare attuazione al presente deliberato.

ARTIGIANATO

Il Presidente richiama la deliberazione assunta in data 29.5.86 in ordine all'operatività... della Sviluppo Umbria sull'articolo 5, I comma, punto 2, della Legge Regionale n. 14 dell'1.4.85, riguardante "Interventi per lo sviluppo del settore artigianato". D... quindi lettura del seguente verbale di riunione della Commissione all'uopo istituita: "La Commissione, rifacendosi agli orientamenti assunti e verbalizzati in data 19.9.86, si è riunita in data 25.9.86 alle ore 16.00 per pervenire alle determinazioni da sottoporre al Consiglio Sviluppo Umbria.

Sono presenti - come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 1932 dell'8.4.86 - le Associazioni Artigiane interessate rappresentate dei Sigg.ri Arcelli, Ciombolini e Nissim.

Per la Commissione sono presenti i Consiglieri Sacconi, Villa e Bianconi.

La Commissione, sentiti anche i rappresentanti delle Associazioni, decide, relativamente a:

- CM&CI di Fratticelli Dario e C. snc - Passignano sul Trasimeno. di sospendere l'esame di ammissibilità... in attesa della presentazione di un preannunciato piano articolato di risanamento finanziario che dimostri l'efficacia dell'intervento richiesto;

- CRUCIANI ELVIO d.i. - Bettona.

di ammettere per 40 milioni, tenuto anche conto della situazione finanziaria derivante da eventi assimilabili a calamità... naturali;

- CRUCIANI MASSIMO d.i. - Assisi.

di determinare, sulla base dei dati forniti nel modulo e di altri presentati in seguito, avendo proceduto alle verifiche indicate dalla Commissione del 19.1.86, in L. 40 milioni l'esigenza finanziaria della richiedente;

- SANTANTONI GIULIANO d.i. - Marsciano.

di non ammettere, per aver usufruito dei benefici della Legge 14, come disposto dall'ultimo comma dell'art. 5 della Legge;

- BAZZANTI ELIO & FIGLI snc - Marsciano.

di procedere a verifiche sulla corrispondenza dei dati forniti nel modulo con quelli di altra documentazione relativi al trattamento della mano d'opera;

- VAGNETTI BRUNO d.i. - Perugia.

di non ammettere, per mancanza di validità... economica dell'azienda.

- TOMMASINI ALBERTO d.i. - Deruta.

di ammettere per 40 milioni avendo fornito la documentazione richiesta;

- UMBRIA CROSS di Ragni Piero d.i. - Perugia.

di verificare se la particolare esigenza finanziaria richiamata sia dovuta ad attività... diversa da quella artigiana o connessa ai recenti investimenti;

- LAVANDERIE BORRELLO di Borrello Luciano d.i. - Castelviscardo.

di rinviare, per approfondimenti da fare sulla base della ulte-

riore documentazione richiesta;

- TOZZI FRANCESCO d.i. - S. Maria degli Angeli.

di rinviare per approfondimenti;

- ARTIGIANA EDILE dei F.LLI CECIO e C. snc - Orvieto.

di non ammettere in quanto nŕ dalla documentazione nŕ dalla relazione si evidenziano esigenze finanziarie;

- LIMPELL snc di MENCACCI GIULIANO & C. - S. Venanzo.

di ammettere per 40 milioni, subordinatamente al completamento della documentazione richiesta.

La commissione decide di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'ammissione al previsto contributo sui finanziamenti nella misura sopra indicati delle ditte:

- CRUCIANI ELVIO d.i. - Bettona;

- CRUCIANI MASSIMO d.i. - Assisi;

- TOMMASINI ALBERTO d.i. - Deruta;

e, subordinatamente al completamento della documentazione richiesta, della Ditta:

- LIMPELL Snc di MENCACCI GIULIANO e C. - S. VENANZO.".

Si apre la discussione al termine della quale il Consiglio, preso atto del documento suddetto, sentito il parere del Direttore, all'unanimit...

DELIBERA

- di approvare l'ammissione delle seguenti Ditte al previsto contributo sui finanziamenti per gli importi rispettivamente indicati in narrativa:

- CRUCIANI ELVIO d.i. - Bettona;

- CRUCIANI MASSIMO d.i. - Assisi;

- TOMMASINI ALBERTO d.i. - Deruta;

e, subordinatamente al completamento della documentazione richiesta, della:

- LIMPELL Snc di MENCACCI GIULIANO e C. - S. Venanzo.